

Direi a Bartolomeo: presto lei guarderà Dio negli occhi, cosa gli dirà?

del Comitato editoriale dell'Unione dei giornalisti ortodossi
[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 25 febbraio 2021



matushka Uljana Taborovets. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

La storia di matushka Uljana Taborovets di Berest'e è tipica e unica. Una chiesa e una casa portate via, maledizioni da parte dei compaesani e una comunità forte e amichevole.

Al Congresso delle comunità perseguitate "Fedeli", svoltosi alla Lavra delle Grotte di Kiev il 22 febbraio, non ci sono stati volti cupi. I credenti hanno condiviso i loro problemi ma non si sono lamentati. Nonostante il fatto che i partecipanti fossero riuniti da una sfortuna comune, l'atmosfera era allegra: tutti erano molto felici di vedersi, comunicare, imparare qualcosa, condividere la loro esperienza e sentire che non sono soli, che ogni comunità è una parte di una grande famiglia ecclesiale.

Matushka Uljana Taborovets del villaggio di Berest'e, regione di Rovno, si è distinta sullo sfondo generale, per la sua energia, sincerità, cordialità e una sorta di "genuinità". Non somigliava affatto a una martire dolente, come gli ortodossi spesso immaginano la moglie di un prete aggredita dagli scismatici. Ha difeso la sua chiesa quando era negli ultimi mesi di

gravidanza, e al momento del sequestro ha dato alla luce il suo sesto figlio. E sebbene inizialmente avessimo pianificato di registrare solo un breve commento da parte di matushka Uljana, la conversazione si è rivelata un'intervista completa.



matushka Uljana Taborovets. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Come è stata portata via la chiesa

Uljana, abbiamo parlato molto con le comunità che hanno perso la chiesa - hanno quasi tutte la stessa storia. Come è stato nel suo villaggio?

Nel nostro villaggio è successo tutto secondo lo scenario standard. Incitavano la gente, diffondevano false informazioni sulla nostra Chiesa, anche se a quel tempo servivamo da 15 anni. A essere onesti, sono stati i nostri parrocciani a rimanere con noi - quelle 150-200 persone che sono sempre andate alle funzioni. E quelli che hanno sequestrato (la chiesa, *ndc*) non erano mai stati in chiesa prima. Abbiamo difeso la chiesa per un mese.

Il 3 marzo 2019 l'intera comunità in chiesa ha votato di rimanere in seno alla Chiesa madre (la Chiesa ortodossa ucraina, *ndc*). E proprio in quel momento, presso la scuola si sono riuniti per una riunione di villaggio. Ma non solo gli ortodossi, ma anche i pentecostali e i battisti vi hanno preso parte. E c'erano visitatori da altri luoghi. Per esempio, compaesani del mio villaggio che attualmente vivono a Kiev sono venuti nel villaggio e hanno votato come residenti del villaggio. E i parrocciani della chiesa non erano lì, perché erano tutti in chiesa.



i partecipanti all'incontro del villaggio, che hanno annunciato il "trasferimento" della comunità alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", cantano un inno. Foto: screenshot del video della riunione

Dopodiché, abbiamo difeso la chiesa per un altro mese, ci sono stati quattro tentativi di sequestro. La prima volta è stata quando sono entrati nella sacrestia dalle porte d'ingresso laterali. Un uomo ha deciso di fare un inventario stando all'altare. Si è appoggiato alla tavola eucaristica e ha descritto cosa c'era nel santuario e nella chiesa. Dopodiché, siamo rimasti in preghiera vicino alla chiesa. Pregavamo continuamente. I sacerdoti sono venuti, hanno servito gli acatisti, mentre noi pregavamo. All'epoca ero incinta di 40 settimane, era molto difficile da sopportare. E una volta, quando ero già all'ospedale per la maternità, ci hanno organizzato un "corridoio della vergogna". Volevano che la nostra gente e il prete passassero attraverso di loro mentre ci gridavano "vergogna". Ebbene, giudicate voi - vergogna a chi? A chi veniva a pregare per la salute? Era una cosa molto difficile allora. Noi cantavamo il Padre Nostro e il Credo, e loro: "L'Ucraina non è ancora morta..." Ci sono stati grida e sputi, il sacerdote è stato ripetutamente picchiato durante questo mese.

La chiesa è stata sequestrata il 2 aprile (2019, *ndc*). La polizia era schierata, non ha permesso alla nostra gente di entrare in chiesa. Sono venuti, hanno tagliato le porte con una smerigliatrice, hanno picchiato i vecchi, trascinato le ragazze per i capelli. È molto difficile da ricordare adesso. Le persone erano come dei pazzi, sa? Guardi una persona negli occhi, ma sembra che non ci siano occhi. Penso che quelli adesso se ne pentano. Nel nostro distretto sono state portate via quattro chiese, e i capobanda sono tutti del nostro villaggio. La nostra gente non poteva nemmeno camminare tranquillamente per strada: veniva insultata. Anche adesso, quando i nostri parrocchiani vanno nella casa dove preghiamo, sono fermati e insultati con parole oscene. Dove stai andando? Dal prete di Mosca? E giù imprecazioni, e così via. Hanno preso la chiesa, la casa parrocchiale e persino la cappella del cimitero. Ora, quando seppelliamo la nostra gente, dobbiamo andare dal loro "prete" (per farci aprire il cancello) per arrivare al vecchio cimitero. Teniamo una funzione di sepoltura nel cortile o vicino alla tomba.



i sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" nel villaggio di Berest'e sfondano la porta della chiesa con una smerigliatrice

Dove pregate adesso?

Preghiamo a casa nostra. C'è una casa nel nostro cortile che volevamo smantellare da molto tempo. Per volontà di Dio, è capitato che a quel tempo non l'avessimo smontata. E ne abbiamo fatto una casa di preghiera, una cappella nel cortile. Abbiamo una media di 140 fedeli alle funzioni. Serviamo liturgie notturne ogni settimana. Vi partecipano fino a 50 persone.

Sull'ostilità nel villaggio

Sono passati due anni e solo ora le famiglie iniziano a comunicare, solo adesso! Fino a poco tempo fa, non si parlavano neanche tra familiari. Ma anche adesso è impossibile dire che tutto è passato. Abbiamo ancora una guerra nel villaggio perché c'è una divisione in "amici" e "nemici". Questa è la prima cosa. In secondo luogo, non appena compreremo un terreno per la costruzione di una chiesa, non ci sarà il permesso di procedere. Chi ci vende questa terra è intimidito. Come provi a vendere, sei un traditore, ecc. Abbiamo già comprato, ma hanno iniziato a farci causa.



matushka Uljana Taborovets. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Hanno registrato retroattivamente un proprietario di questo territorio e ci stanno facendo causa per 6 acri di terra. Ormai da 2 anni ci fanno causa ininterrottamente. Prima a causa della chiesa, ora - a causa della terra. Chiediamo: restituitemci almeno la nostra registrazione (della comunità, *ndc*). Non abbiamo niente, né la registrazione né la chiesa. Quindi, dire che è passata... No, non è ancora finita. Lo stiamo ancora sperimentando, ogni volta. Molti preti sono passati per il nostro villaggio. E quando guardi qualcuno che serve nella chiesa parrocchiale, e tu ti umili e servi in una capanna, è difficile esprimere queste cose. Solo chi l'ha sperimentato può capirlo. Così siamo arrivati qui, e di nuovo ricordiamo tutto: le grida "vergogna", "fuori il prete di Mosca ...".

Autorità, non dividete le persone!

Cosa chiederebbe alle autorità?

Voglio chiedere alle autorità - non dividete le persone. Siamo tutti cittadini ucraini. E sono anche io cittadina ucraina. I miei figli sono cittadini ucraini. Parliamo, comunichiamo a casa in ucraino. Cantiamo canzoni ucraine a giorni alterni. E perché allora sono una "traditrice di Mosca"? Solo perché non ho tradito la fede? Secondo la Costituzione dell'Ucraina, tutti abbiamo diritto alla fede. Per coscienza. Chiunque voglia può mantenere la sua fede. Qui possono pregare anche i satanisti, possono pregare i musulmani, giusto? E i cristiani ortodossi del Patriarcato di Mosca, come ci chiamano, non hanno nemmeno il diritto di seppellire normalmente una persona nel loro villaggio! Perché?!

Abbiamo avuto di recente un caso nel villaggio. Abbiamo seppellito una donna anziana, che aveva 100 anni. E quando il loro "prete" (della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", *ndc*) stava passando, ha chiesto - di chi è quel funerale? Gli hanno risposto: è morta una di Mosca. Ma è mai stata a Mosca nei suoi 100 anni? Che moscovita sarebbe?! È ucraina. Ha dedicato tutta la sua vita all'Ucraina. Voglio chiedere alle autorità: non dividete le persone, dateci l'opportunità di pregare. Guardate quante chiese sono state prese: dopotutto, nessuno le ha

riprese con la forza, giusto? Pertanto, c'è solo una richiesta alle autorità: lasciateci registrare come Chiesa ortodossa ucraina, dateci l'opportunità di costruire. Perché, per esempio, il nostro capo del consiglio del villaggio ha detto che avremmo strisciato in ginocchio per chiedere la terra, ma non ce l'avrebbe data. Non abbiamo salvato la chiesa, è vero. Ma abbiamo salvato le persone. Tutte le persone sono con noi - tutti quelli che erano con noi rimangono.

Sul patriarca Bartolomeo

Cosa direbbe al patriarca Bartolomeo?

Che presto andrà da Dio e guarderà Dio negli occhi. Cosa dirà? Io non lo considero più un patriarca perché ha infranto i canoni. È divenuto egli stesso uno scismatico - da quando ha riconosciuto gli scismatici. Cosa ha fatto? Le persone (invasori della "*Chiesa ortodossa dell'Ucraina*", *ndc*) si sono giustificate, hanno giustificato le loro azioni: hanno diviso il villaggio, i villaggi. Abbiamo 4 villaggi nella regione, 4 di queste chiese. Cosa dire (a Bartolomeo, *ndc*)? Non si ha il diritto di giudicare, si possono solo condannare le azioni. Ma questo è terribile. È terribile - quanto male ha fatto, quante lacrime e quanto sangue sono stati versati in altre chiese, per quanto ne so.